In questo momento di particolare contesto socio economico dovuto alla pandemia che tutti ben conosciamo, constatando le difficoltà che sempre più famiglie stanno incontrando per soddisfare i propri bisogni, inauguriamo oggi il primo **Emporio dell’Infanzia** nella diocesi di Gorizia. Nasce sull’esempio dell’attività che nel comune di Nova Gorica svolge la Humanitarno Drustvo Kid con la signora Maida che abbiamo conosciuto in occasione degli incontri del GECT svoltisi qualche tempo fa. Le associazioni “La Ginestra ”, il “Centro Aiuto alla Vita” in collaborazione con l’Arcidiocesi di Gorizia, Caritas Diocesana, ma soprattutto le volontarie che così bene hanno lavorato, hanno permesso la costituzione di questo Emporio, un luogo dove le famiglie più fragili con figli minori, potranno trovare un luogo dove reperire capi di abbigliamento nuovi e usati per bambini fino a 12 anni, per le mamme in gravidanza, prodotti, accessori, attrezzature e materiale scolastico. Nel quadro d’insieme delle azioni di cura della persona che abbiamo messo in campo per mitigare le difficoltà causate dall’emergenza epidemiologica, questo progetto ha lo scopo di fornire ascolto e supporto materiale alle famiglie e gestanti in difficoltà economica, con particolare attenzione alle richieste di coloro che non dispongono di un reddito da lavoro sufficiente a causa dell’emergenza Covid 19. Sul modello degli Empori della Solidarietà di Gorizia, Monfalcone, Gradisca d’Isonzo, Cervignano del Friuli, l’Emporio dell’Infanzia verrà gestito come un negozio in cui gli utenti potranno scegliere i beni che desiderano. Potranno accedere all’Emporio le persone in possesso della Carta dei Servizi della Caritas Diocesana di Gorizia, che stiamo attuando e che verrà erogata dai Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio dell’Arcidiocesi, dopo attenta valutazione dei bisogni e della situazione economica dei richiedenti.

In questo tempo di pandemia che ci costringe a cambiare i nostri comportamenti e il nostro modo di vivere, che ci fa stare lontani l’uno dall’altro, crediamo ci siano altri modi per stare vicini o perlomeno per dimostrare la vicinanza e l’attenzione per gli altri. Uno di questi è certamente la solidarietà, senza la quale siamo veramente tutti più poveri, un altro modo è la collaborazione, collaborare significa superare incomprensioni e difficoltà per essere coesi nell’affrontare le sfide che si presentano e riuscire in qualche modo a vincerle. Ci vuole però anche tanto tanto amore, perché soltanto amando, noi stessi, gli altri, la vita, la nostra comunità, sappiamo trovare il nostro tempo da donare perché altri ne trovino beneficio. Desidero ringraziare ancora una volta il gruppo di volontarie che ha permesso tutto questo, il nostro Arcivescovo Carlo e tutte le autorità presenti; fra poco inaugureremo anche “Casa San Francesco” che non a caso è la vecchia sede della Caritas data in comodato d’uso gratuito dai frati cappuccini che ringraziamo e che abbiamo ristrutturato con i fondi 8 per mille della chiesa cattolica e che sarà uno strumento a disposizione, in questi particolari momenti, per tutte quelle necessità che si dovessero presentare, ma ancora una volta per dare un segno di attenzione e vicinanza a chi si trova nel bisogno. In questo senso vorrei concludere questo mio intervento con una piccola frase di papa Francesco dell’enciclica “Fratelli Tutti”

**“Sogniamo come un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli.”**